

ABONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia o nel Regno annuo L. 24 semestrale L. 12 trimestrale L. 6 mese L. 3
 Negli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in 14 pagine contesi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in 111 pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuato le domeniche — Amministrazione Via Gorgi n. 10 — Numeri separati si vendono all'edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

Una festa della civiltà.

Domenica a Napoli, alla presenza dei Reali d'Italia, delle Rappresentanze del Parlamento e di tutti gli ordini della cittadinanza, fra gli applausi di moltitudine innumerevole, fu inaugurato lo *acquedotto del Serino*, opera colossale a beneficio comune per la salubrità di Napoli, anzi principio di quel *rinascimento*, cui munificamente concorrerà l'erario della Nazione.

Quindi domenica nella metropoli Partenopea, che a suoi visitatori appare sempre incantatrice Sirena, si celebrò una di quelle *feste della civiltà*, che contrassegnano il Progresso, e di cui eziandio i posteri, con gratitudine serberanno la memoria. Ed i particolari di essa ce li trasmise il telegrafo, e sono conosciuti ormai ai nostri lettori. Ma non tutti loro, bensì soltanto quelli che conoscono, per averlo veduto, il teatro di questo grandioso spettacolo popolare, sono in grado di concepirne l'imponenza e solennità.

Più di ogni altra città italiana, Napoli può rendere graditi siffatti maravigliosi spettacoli, e per la sua posizione, e per la bellezza del cielo, e per l'espansiva gajezza del suo Popolo. Domenica, poi, un centomila erano venuti dal di fuori a partecipare a quella festa. La quale riusciva viepiù simpatica per il raffronto con la venuta del Re nello scorso anno, e quasi augurio che quel lutto non si rinnoverà, e che, dopo l'acquedotto, si darà mano ad altre opere idrauliche ed igieniche.

Dopo le agitazioni agrarie ed universitarie, dopo le inquietudini per una guerra che probabilmente avrebbe avuto eco anche tra noi, almeno qual perturbatrice di molti interessi economici; dopo le ultime diatribe parlamentari per la politica coloniale, la festa di domenica a Napoli deve essere stata vero sollievo per gli onorevoli Depretis, Mancini e Genala che accompagnavano Re Umberto, la Regina ed i Principi. E il grido plaudente del Popolo deve essere pargolo loro sufficiente compenso alle tante amarezze del potere, invidiato ed insidiato a tutte le ore da emuli ambiziosi, da acrimoniosi ed astuti avversari.

Poi, un nuovo plebiscito di sincero affetto alla Dinastia che regge le nostre sorti, riesce sempre gradito, in ispecie per coprire nell'entusiastico plauso popolare poche deboli voci che suonano non di rado col sentimento della Nazione. Ed è in siffatte occasioni che s'intuisce le vera grandezza d'Italia!

Napoli deve a Re Umberto gratitudine imperitura, e la gratitudine, com'è d'ogni affetto nobile e gentile, predi-

sponde l'animo a civile concordia ed a gara di fatti egregii. Quindi le inclite virtù del Re, la bontà della Regina che attrae tutti i cuori, la vivissima simpatia da cui sono circondati i Principi Sabaudi, come la memoria del Gran Re, diventano cemento delle patrie istituzioni, guarentigia del presente, arra dell'avvenire. E non è poco quello che sta chiuso in una frase, doventata celebre, dell'on Crispi: *la monarchia ci unisce*. Difatti non bastava all'Italia l'unità territoriale e politica; doveva essa acquistare eziandio l'unità morale. E se potemmo appieno raggiungerla, dov'è questo beneficio essenzialmente alle virtù personali dei Principi della Dinastia Sabauda.

Quella di domenica a Napoli fu, dunque, una *festa della civiltà*, e noi la annottiamo con compiacenza per qualche particolare che merita special osservazione. Piacque, intanto, il vedere domenica presso il Re, il Cardinale Arcivescovo Sanfelice. Nei giorni del dolore si erano, l'anno scorso, incontrati la prima volta, e compagni furono nel recare conforto e soccorsi a tanti derelitti. Era giusto che si trovasse assieme nel giorno della gioia, per inaugurare un'opera diretta, tra le altre, a pubblico giovamento, a pro dell'igiene popolare. Così, come Veneti, sentiamo compiacenza che il Capo d'una potente Società di costruzioni tra noi costituitasi, abbia ricevuto lodi dal Re per la parte avuta nel condurre a termine l'Acquedotto del Serino. Per quest'opera, e per altre, è dimostrato come ormai tra settentrionali e meridionali esistano stretti rapporti e comunanza d'interessi economici, e come attivo è lo scambio delle industrie tra l'alta e la bassa Italia c'è pur tra le due parti cooperazione d'ingegno e di lavoro.

Or ci auguriamo che a Napoli si comprenda come la festa di domenica sia stata non solo inaugurazione dell'Acquedotto del Serino, bensì l'inaugurazione di quel complesso di provvedimenti che valgono, per quanto scienza ed esperienza consigliano, ad allontanare quei pericoli, che sarebbero poi cagione di nuovo lutto.

Plymouth, 7. Il bark a. u. *Speranza*, cap. Steffich, carico di carbone, da Cardiff per Montevideo, è stato abbandonato li 4 corr. a 75 miglia N. E. del Capo Finisterre, con 7 piedi d'acqua in stiva.

L'equipaggio fu salvato dal piroscafo inglese *Dania* ed indi trasferito sul cutter pilotiero N. 3 che lo sbarcò qui a salimento.

La scuola militare d'applicazione che verrà istituita a Napoli è destinata a dare un corso d'un anno di perfezionamento agli ufficiali usciti dalla scuola di Modena.

ancora credere alla sua liberazione e indirizzava ai suoi salvatori le più strane e singolari domande. Il passaggio era troppo brusco.

Lui, un istante prima schiavo, vale a dire una specie di bestia da soma che il padrone poteva battere e torturare a suo talento, che non aveva il diritto né di pensare né di agire a suo modo e doveva curvare silenziosamente il dosso sotto la sferza del maggiordomo, senza lamentarsi, senza poter rivolgersi alla pietà dei suoi carnefici; condannato ad esser cancellato per sempre dal libro dei viventi e a vegetare come un bruto di mezzo ad altri semoventi atrofizzati da quella miserabile esistenza; lui, un istante prima così infelice, adesso era libero! I lacci che lo stringevano e gli penetravano nelle carni, erano sciolti; le catene che gli inceppavano i piedi, cadute; i luridi cenci che lo coprivano, scomparsi; d'un sol tratto tutto aveva riacquisiti i suoi diritti, libero e padrone come una volta dei suoi pensieri, delle sue azioni; libero di godere l'aria e la luce, la fatica ed il riposo.

Libero! Per lui era la vita, la felicità. Forte negli infortuni e nelle sofferenze, senza mai scoraggiarsi, poco ora mancava non soccombessse sotto il peso d'una felicità tanto più grande, quanto meno sperata.

— Oh! si clamò improvvisamente; non posso respirare tra questi muri, son

La situazione nel Mantovano.

Scrivono all'Italia:

La calma apparente viene rotta ogni poco da qualche episodio che dimostra come la ebollizione sotterranea non sia neanche in uno stadio di sospensione. Qua e là si notano, è vero, delle respicenze, delle pacificazioni; ma oltre al non dare per sé stesse una grande garanzia, son poche in confronto alla gran massa dei contadini associati.

Nel distretto di Viadana, per esempio, sommano intorno ai duecento quelli che restituirono il libretto, e su quel di Marcaria raggiungono la settantina — ma cosa sono queste cifre in confronto ai trenta mila che costituiscono la Società?

E l'azione di essa, continua: i capi-sezione arrestati vennero sostituiti da altri, e la *Favilla* d'oggi, smentendo le voci messe fuori da un giornale democratico che si tenessero delle riunioni segrete, afferma che si fanno invece in mezzo ai campi, perchè i contadini non han nulla da temere.

Ed infatti ha ragione, l'Associazione non essendo stata sciolta per nulla.

Sarebbe stata bassezza per essi fabbricare dei conciliaboli che avrebbero lasciato credere all'esistenza d'una vera congiura. Ha già destato troppe diffidenze la parte politica dell'agitazione perchè avessero bisogno d'aggiungervi dell'altro.

Contro quella forza compatta poca breccia han fatto sino ad ora i tentativi dei proprietari e conduttori di fondi. Si annunziarono, è vero, conciliazioni di giorni sono a Tabellano, se ne annunciano ora altre numerose a Mosio; ma contro questi fatti sta che su quel di Bozzolo son numerosi quei contadini che si rifiutano ora all'allevamento dei bachi (che in complesso ai padroni, nella loro generalità, non importa moltissimo) per riservarsi in seguito il diritto di rifiutarsi alla mietitura se non alle condizioni di tariffa — sta che il malumore torna ad espandersi, riassumendo un tono minaccioso, manifestandosi in discorsi in pubblico, in piccole dimostrazioni e perfino in canzonette popolari improvvisate dal primo che capita e che corrono poi sulla bocca di tutti come espressione sincera del sentimento generale.

Da un villico appunto ne ho sentita una che vien cantata dietro le carrozze dei signori quando passano e ve la trascivo nella sua rozzezza di forma:

L'Italia l'è malada
 Sartori l'è 'l dottor
 E prest la guariema
 Cola testa di mostar scior.

In questi quattro versi (se tali si possono chiamare) si notano due cose significanti: il solito truce proposito finale ed il fatto che l'arresto del presidente lungo dal deviare da lui lo sguardo degli illusi, ve lo concentra viepiù come verso un segnacolo di futura vittoria, già preventivamente consacrato da una specie di martirio politico-sociale.

E che l'idea, forse informe, vaporosa ancora, d'una ribellione vada di conserva all'idea di miglioramento economico, oltre a questi dati, lo provano altri che scaturiscono dalla viva coscienza

troppo ristretti per me; i miei polmoni hanno bisogno d'aria, di luce. Usciamo, amici, voglio vedere il sole, voglio godere la libertà.

E si slancio al di fuori.
 Gli amici lo seguirono commossi e sorridenti.

CAPITOLO DECIMO SECONDO.

Don Gregorio Peralta aveva fretta di lasciare San Luigi del Missouri, e se non dipendeva che da lui sarebbe partito quella sera stessa per tornarsene a Nuova-Orleans.

Digraziatamente era impossibile; benchè dal punto di vista commerciale regnasse la più grande attività sul fiume e le relazioni fra San Luigi e Nuova-Orleans fossero giornaliere, per viaggiatori non era tuttavia la stessa cosa. A meno che non si fossero adattati ad imbarcarsi sulle immense barcacce, cariche di mercanzia, che discendono il Missouri, sottoponendosi a tutte le noie, gli imbarazzi e le lentezze d'una tale navigazione, dovevano rassegnarsi ad aspettare per otto giorni la partenza dello steamboat che ogni lunedì mattina salpa per Nuova-Orleans carico di passeggeri.

Don Gregorio Peralta era giunto a San Luigi di martedì. Così una settimana intera si doveva fermare in quella città. Il cacciatore vi si

di quei contadini non appena si possa avere con essi anche un fugace contatto. O dissidano e allora si nota un'aria sospettosa come chi abbia qualcosa da tener segreto, o non diffidano o quanto meno non s'accorgono della presenza di altri ed allora non è difficile sentire qualche frase come la seguente che udi in, da due o tre, domenica in piazza Erbe mentre passavano i soldati di 2a categoria: *Sategnem dur, questi chi i è certo con no allar*.

Ma bisogna dire che se anche i contadini si aspettavano qualche cosa dall'adunanza degli agricoltori, furono in gran parte delusi.

La misura minima proposta dall'on. D'Arco essendo in genere poco su poco giù nella provincia, dirò così, Cispadana, non poteva avere un valore serio che nell'oltre Po, ove i contadini sono più miseramente pagati. Ora è là appunto che i proprietari non la vogliono attuare dicendola ancor troppo gravosa per le loro forze.

Qui non discuto se abbiano o non abbiano ragione; ma certo l'aver promesso ai contadini poca cosa per non mantenere neanche quella, non è il sistema più adatto per riammettere l'ordine fra quelle menti sconvolte da bagliori e propositi insani.

Aggiungete poi che nella provincia Cispadana se l'on. D'Arco ed altri hanno attuata la mercede minima, e alcuni la sorpassarono, non mancano quelli che s'attengono a prezzi ad essa inferiori.

Dunque, vedete che l'affare è serio, che la colpa va neanche tutta sui contadini e che non faccio da Cassandra pel gusto di prevedere il male se esprimo i miei dubbi che l'anno agrario debba finire fra nuovi disordini.

Il frazionamento delle truppe in quasi tutti i comuni, frenerà fin che è possibile, certi impeti, ma è impossibile che questi impeti restino a lungo compressi.

NOTE RUSSE.

Pietroburgo, 11. Si assicura che lo czar era deciso di sospendere, riguardo ai nihilisti, la misura dello stato d'assedio e la condanna della deportazione in Siberia.

Il conte Tolstoj avrebbe distolto Alessandro III da tale determinazione, per due motivi: primo, perchè nell'ultimo tempo si sono manifestati dei sintomi di nuova agitazione; secondo, perchè vi si è aggiunto inoltre il fatto della liberazione del principe Krapotkin.

E per questi motivi che la decisione dello czar è stata differita per intanto.

Corre la voce che il governo russo stia per fare dei grandi cambiamenti nel corpo diplomatico.

Fra questi, che sarebbero imminenti, curiosa e non creduta è la sostituzione del signor di Giers a mezzo del Lobanow.

Immensa catastrofe.

Mandano da Bruxelles:

Si conferma telegraficamente che un vulcano nell'isola di Giava, in piena attività, ha eruttato per lo spazio di sei ore una continuata pioggia di cenere e lapilli, seppellendo 90 villaggi e circa 100 mila persone.

rassegnò tanto più volentieri, in quanto che sapeva come don Luigi nulla avesse a temere dal suo antico padrone; poichè la sua posizione era ben definita ed in caso di bisogno poteva egli con profitto ricorrere alle autorità del luogo, le quali erano fermamente decise di opporsi a qualunque violenza da parte di mastro Giosué Lewis.

Aggiungi che il piantatore sembrava rassegnato a perdere il suo schiavo. La cosa aveva fatto troppo chiasso; egli era stato generalmente biasimato; e, dopo la mala riuscita dei suoi passi presso il governatore ed il capo della giustizia, era egli tornato alla sua dimora e non dava più segno di vita.

Don Gregorio Peralta aveva troppe obbligazioni verso il magistrato e questi, nell'affare della liberazione di don Luigi de Prebois-Grancé erasi condotto con troppa cortesia e lealtà, perchè egli non avesse in lui la più completa confidenza ed esitasse a rivelargli nei più intimi particolari i motivi del suo viaggio agli Stati Uniti e quanto gli era accaduto alla Nuova Orleans.

Un di ch'essi, dopo aver pranzato, chiacchieravano, i gomiti poggiati sul tavolo, gustando a sorsellini un delizioso caffè e fumando degli eccellenti avana, la conversazione si fece a poco a poco più intima, e tosto prese una piega interessantissima.

— Così, signore — dissegli il magi-

Onori e benedizioni alla pornografia.

Il corrispondente parigino della *Gazzetta di Torino* scrive:

Questa mattina, a N. D. De Lorette, ho assistito (da lontano, come curioso) ad uno spettacolo molto singolare: alle benedizioni religiose al cadavere di Dumont, proprietario del *Gil Blas*.

Il *Gil Blas* è il giornale più turpemente pornografico di Parigi, è il *Moniteur de la bicherie*; conta le cene, i pranzi, le avventure di quelle donne, i *cropages des chignons*, i *tratts*, i *rendezvous*; oltre a tutta una cronaca intima, inventata, quando non è vera, delle alcove dell'*high-life*.

Dumont è morto di apoplessia, otto o dieci volte milionario, e la sua esistenza fu tutta all'altezza del giornale; anzi, deve avere avuta qualche divergenza di vedute col fisco. A lui è dovuta l'introduzione ufficiale della pornografia a Parigi e stamane l'ho veduto portare in chiesa con corone principesche e seguito da una folla innumerevole di gente.

Via lasciamo andare; la carità e la bontà di Dio è immensa, ed accoglie chiunque — lo so; ma il vedere lustrare con l'acqua santa e raccomandare con le preghiere pie il capitano dell'empietà, mi ha fatto un effetto singolare.

A che giova allora lavorare onestamente, vivere di stenti col pensiero rivolto a Dio, alla famiglia ed alla patria, se persino la Chiesa i primi onori li concede agli speculatori nell'immoralità?... Con quale diritto si deporteranno i *soutenons*, se si inghirlanda il direttore del *Gil Blas*? Perché è uno dei giornali più letti? O perchè Dumont si era fatto milionario?...

A questi patti preferisco la civiltà cosacca.

Re Giovanni d'Abissinia pazzo.

Telegrafano alla *Lombardia*:

Lettere da Massaua recano che re Giovanni d'Abissinia accenna ad impazzire; licenziò le sue donne e si diede allo ascetismo. Giorni sono uccise un mendicante che gli chiedeva l'elemosina.

Mantiene però la sua affezione per Naretti, l'italiano falegname suo ministro, malgrado lo ritenga complice dello sbarco degli italiani in Africa.

Anche Ferrari e Traversi sono da lui trattati bene pei molti doni e per la merce da essi regalatagli.

Il venti aprile Ras Alulà, una specie di generale abissino, accennava a volersi spingere rapidamente sopra Massaua; il colonnello Saletta risaputolo prese delle energiche precauzioni.

Dicesi che Ras Alulà comanda parecchie centinaia di soldati abissini; appena però seppe dell'accoglienza che gli preparavano i soldati italiani, sembra che abbia abbandonata l'impresa.

Tra Monicello e Massaua si stabilirono dei piccoli presidi di collegamento.

Secondo la *Riforma* il falegname Naretti sarebbe caduto in disgrazia presso re Giovanni d'Abissinia in causa dello sbarco degli italiani.

Il senatore Magliani è notevolmente aggravato. I medici temono d'ora in ora la catastrofe.

strato — voi conoscete questo famoso esploratore dei boschi cui Pelli-Rosse e cacciatori hanno dato il soprannome di cercatore di piste?

— Certo, lo conosco assai bene; siamo amici intimi da circa venticinque anni; vi ho detto che il padre di don Luigi era suo fratello di latte...

— Si — interruppe il magistrato — m'avete narrato questa storia interessante. Bisogna confessare che Valentino Guillois è un uomo bizzarro. Egli ed il suo amico, l'indiano Curumilla, godono grandissima riputazione in tutte le praterie, dove sono amati e rispettati ugualmente dai cacciatori bianchi e dai Pelli-Rosse.

— Li conoscete voi forse?

— Echi non conosce Valentino Guillois e Curumilla? Essi posseggono una fortuna colossale; il più ricco banchiere di San Luigi tiene aperta a loro credito una partita di due milioni di dollari, e non è il solo: altre ditte importanti hanno in deposito somme ingenti di loro proprietà. Vidi più volte questi interessanti personaggi, ho anzi l'onore d'essere loro amico. Ci furono di grande aiuto lorchè avemmo certe contese coi Pelli-Rosse; grazie all'influenza ch'egli esercitava sugli indiani, Valentino riuscì a farci ottenere un amichevole componimento.

— Ho piacere di sentir tutto questo.

(Continua)

1a Appendice della PATRIA DEL FRIULI

SENZA PATRIA

ROMANZO.

PARTE SECONDA

CAPITOLO DECIMO PRIMO

(seguito).

Il governatore ed il capo della giustizia fecero ottima accoglienza ai visitatori e si dissero contenti d'aver autorizzato il giudice ad agire di suo talento; ogni altra formalità fu adempiuta e, dopo molti complimenti, si separarono. Il magistrato condusse allora il console e don Gregorio alla prigione, e ordinò al direttore di condurre il prigioniero.

L'incontro di don Gregorio e di don Luigi fu dei più commoventi; gettatisi nelle braccia l'uno dell'altro, si tennero stretti lunga pezza.

Il vecchio era raggiante; uno dei figli dell'amico suo libero e salvo, la metà del compito assunto era compiuta.

Don Gregorio aveva fatto portare dei vestiti convenienti al rango sociale del giovane conte, il quale non tardò ad indossarli. Egli era ebbro di gioia, pian-geva ad un tempo e rideva; non osava

Il programma della politica estera per l'opposizione.

Ecco, come lo ha formulato il Caffè di Milano, facendo parlare gli oratori dell'opposizione stessa:

Onorevoli colleghi!

Io sono favorevole alla triplice alleanza quantunque essa non abbia prodotto ancora alcun beneficio all'Italia (discorso Camporeale), ma nello stesso tempo non dovevamo fare alcuna alleanza colle potenze centrali che hanno inceppata la nostra libertà d'azione anziché svilupparla (Forlì). Dovevamo unirci in una stretta alleanza col'Inghilterra e con altre potenze continentali (Forlì), ma non dovevamo essere così sviscerati col'Inghilterra come lo siamo stati in questi ultimi tempi (De Renzi). Approvo che non ci siamo impegnati formalmente col'Inghilterra (Cairolì) e trovo che la recente dichiarazione del ministro degli esteri: «noi non abbiamo impegni», rimarrà nella storia come una condanna per noi finché non evremo dimostrato che non siamo né avidi, né ingiusti (De Renzi).

L'annuncio di una spedizione italiana per vendicare l'eccidio di generosi italiani, entusiasmò giustamente gli animi (Cairolì), ma il paese non ha sentito alcun entusiasmo per questa spedizione (Costa).

Io trovo che erano giuste le espansioni coloniali che ho iniziate con l'acquisto di Assab il quale doveva essere come un punto di irradiamento (Cairolì), però Assab è una grave eredità, come dissi altra volta, lasciataci dalla destra (Crispi).

Io non respingo una politica che procuri all'estero l'espansione della vita coloniale (Forlì), e perciò io non sarei mai andato nel Mar Rosso, ma ora che la nostra bandiera è là bisogna restarvi (Crispi). Richiamiamo dunque i nostri soldati dall'Africa e prima di portare la nostra civiltà in casa d'altri, pensiamo ad essere civili noi in casa nostra (Costa).

Per carità non imbarchiamoci in occupazioni dell'Egitto (De Renzi), perché io già sarei andato in Egitto assai prima rialzando le sorti dell'Italia (Crispi). Guardatevi bene dagli Abissini e non fateveli nemici (De Renzi) ed anzi dovevamo occupare Keren prima che vi andassero gli Abissini (Camporeale).

E i nostri soldati? Essi soffrono, essi sono sacrificati laggiù (Costa) e sono ridicole le querimonie sulle privazioni dei nostri soldati e contrarie alla loro costante abnegazione (Cairolì).

Insomma la nostra naturale alleata è la Francia (Costa), per cui desidero che si arresti là dove si trova, desidero che il generale Boulanger moderi i suoi studi per una dilatazione onde non stancare la pazienza degli italiani (Crispi).

Chiudo il mio dire, facendovi notare, onorevoli colleghi, come altri Stati organizzano le loro spedizioni senza lesinare nelle spese (Cairolì) e perciò deploro altamente che il Ministero abbia già speso nove milioni che saranno un acconto insignificante di quello che si dovrà spendere (Branca).

E domando perché, per ragioni di sicurezza e d'igiene, non si sia ancora occupato l'altipiano dello spartiacqua fra il Mar Rosso ed il Bacino del Nilo (Cairolì), mentre ripeto che abbiamo già speso anche troppo (Branca) e che dobbiamo abbandonare Massaua, Assab e tutte le velleità coloniali (Costa).

E, dopo ciò, il paese sa quale sarebbe il programma dell'opposizione riguardo alla politica estera!

Il 27 maggio a Palermo.

Come abbiamo annunciato, il Municipio di Palermo, unitamente ad una Commissione di notabili cittadini, appartenenti alle varie frazioni del partito liberale, ha deliberato di solennizzare ufficialmente il 25.º anniversario della entrata di Garibaldi nella capitale sicula.

Si è finora stabilito: d'inaugurare un monumento ai caduti nelle memorande giornate del 27, 28 e 29 maggio, nel cimitero di Sant'Orsola, dove quei morti ebbero sepoltura;

Una passeggiata a Gibilrossa, d'onde Garibaldi mosse all'assalto la notte del 26 al 27;

Di murare tre lapidi commemorative nei siti della città dove il generale Garibaldi in quei giorni stabilì il suo quartiere generale.

Ha invitato tutti i superstiti dei Mille a partecipare alla commemorazione.

Si prepara una pubblicazione speciale, di documenti ed illustrazioni relative al grande avvenimento.

Il programma sarà completato da altre pubbliche feste.

Furono incaricati dal Municipio di Palermo i signori Menotti Garibaldi, Stefano Canzio, Benedetto Cairolì, e Francesco Crispi di raccogliere le adesioni degli altri Mille che volessero intervenire alla festa, il Municipio di Palermo volendo fornire loro tutte quelle agevolazioni che possano facilitare il concorso di tutti i superstiti.

Fu dichiarata l'urgenza pel progetto di legge in favore dei maestri elementari.

CRONACA PROVINCIALE

Agli agricoltori.

Codroipo, 2 maggio.

In questi momenti, in cui la questione della crisi agraria preoccupa il Governo, e tiene sospesi gli animi di tutti i buoni agricoltori d'Italia, seriamente impressionati ed incerti delle sorti loro avvenire, non sarà male a proposito il modesto consiglio di un uomo competente, che gli agricoltori stessi pensino intanto, per quanto possono, da sé medesimi a dare un indirizzo alle cose della propria agricoltura corrispondente alla gravità della situazione.

Se i nostri metodi agricoli, ei dice, furono riconosciuti anche in altri tempi bisognosi d'una riforma, egli si è in questi momenti principalmente che più si manifesta la necessità di compiere una trasformazione agricola.

Culture intensive, metodi razionali di coltivazione, specialità appiopate per ogni singolo terreno, opportuni avvicendamenti ed accurati allevamenti di animali, sono in complesso i sommi capi su cui ogni proprietario deve seriamente studiare, dirigendo abilmente le sue operazioni in corrispondenza alle attuali condizioni, onde trasformare a poco a poco la propria agricoltura. E ciò allo scopo precipuo di ottenere, colla maggior economia, quell'aumento di prodotti senza di cui non si renderanno soddisfatte le esigenze d'una intensa popolazione, né si avranno profitti sul capitale.

Questa persona, che così si esprime, di lunga esperienza nelle materie agricole, pratica dei migliori e più proficui sistemi razionali di coltivazione, esperta nella bachicoltura, viticoltura e frutticoltura, compresa dalle serie difficoltà cui attraversa la nostra povera agricoltura colpita da gravose imposte, schiacciata dalla concorrenza, danneggiata da infortuni, da tante malattie e condotta pur tuttavia su antichi metodi ormai riconosciuti inefficaci ed impotenti; (per cui non potrà essergli remuneratrice di chi soffre e suda, né corrispondente all'investita del capitale, mentre perdurando in siffatte condizioni finirebbe col'illanguidire per modo da comprometterne la riscossa; questa persona, ripetiamo, si propone di prestare l'opera sua amorosa ed intelligente, consigliandoci a prevedere e provvedere, riparendo prontamente a tanti mali) dedicandoci con coraggio e fiducia in quelle sagge ed utili miglione che in relazione alle presenti circostanze meritano d'essere studiate ed adottate.

Ed a conseguire quei maggiori risultati che la scienza e la pratica hanno sanzionato, presentiamo ai ricchi possidenti del Friuli la modesta persona, nativa della Provincia, capacissima, versata da molti anni nelle amministrazioni agricole, di ottime e serie referenze, la quale sarebbe disposta d'assumere una o più aziende agricole nella nostra provincia, nel lodevole intento di procurare un sollievo alle classi rurali e di rendere meno incerta la posizione dei proprietari, con quei maggiori compensi che solo possono sperare dall'avanzamento costante e progressivo d'una grande coltura, sotto cui sta riposto il conseguente aumento di produzione.

Raccomandando questa egregia persona, che ora abita ed è occupata fuori della nostra Provincia, preghiamo di dirigere le lettere alle iniziali V. T. ferme in Posta a Codroipo, ove si avranno tutti i desiderabili schiarimenti.

V. T.

Perfidie.

Di notte, a Basagliapenta, in un campo aperto di Zilli Teresa, furono recise e lasciate al suolo trenta piante di gelso con danno di lire 50 circa. Gli autori del maligno vandalismo sono ignoti.

Soliti inconvenienti.

Casarsa, 11 maggio.

Il treno che doveva giungere a Udine alle 2.30 di stamane subì quivi due ore di ritardo per la rottura della macchina.

Arresto.

Cividale, 11 Maggio.

Fu arrestato qui un giovanotto di Buttrio, ma domiciliato a Udine, per oziosità e mancanza di recapiti e mezzi. È certo G. R.

Un cadavere che uccide.

Un caso pietosissimo è occorso sui monti del Bobbiese a Zerba.

Menica Rognoni, venuta tempo fa a Pavia, aveva levato dal luogo pio degli esposti una bambinella da allevare.

Or avvenne che la povera contadina fu colpita d'apoplezia, mentre, adagiata sulla sponda del letto, tenevasi sul seno la bambina.

La donna cadde rovesciata ai suoi piedi, trascinandosi seco e coprendo del suo corpo la piccola Maria Macelli.

Quando vennero sollevate da terra le due cadute, erano morte.

La camera prese ieri in considerazione il progetto di legge per la pensione alle vedove ed orfani dei mille di Marsula.

CRONACA CITTADINA

Bollettino Meteorologico

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

Lunedì 11-5-85	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare	749.3	746.9	747.1
Stato del cielo	55	42	78
Umidità relativa	55	42	78
Acqua evaporta	S E	W	S E
Vento direzione	2	9	3
Velocità chil.	17.4	21.1	14.6
Termom. centigrado			
Temperatura massima 22.1 — Temp. minima 9.4 minima all'aperto 7.9			

Una lunga questione che finisce.

Domenica, verso mezz'ora pomeridiana, vidi una turba di individui maschi, all'aspetto contadini, entrare nel palazzo arcivescovile.

«Diavolo! cosa vuol dire questa irruzione?»

E stetti ad aspettare che ne uscissero fuori.

Erano un'ottantina di villici da Basaldella, che ricorrevano all'Arcivescovo per la nota questione che agita quella frazione.

Era da qualche anno che il parroco di Zuliano — don Foraboschi — non andava a funzionare a Basaldella. Un mese fa ci andò; ma i frazionisti avevano desiderio fossero appianate le difficoltà insorte — cioè fosse regolato il servizio della cura d'anime nella loro frazione e stabilito se dovesse il parroco od altri per essolui compiere tale servizio.

Nato, fra parentesi, che queste cose, benché in parte le sapessi perché altre volte il nostro giornale ebbe ad occuparsi della questione; stentatamente ebbi a rilevarle dall'inchiesta fatta per mio conto presso i contadini quando uscivano.

La venuta del parroco a Basaldella fu interpretata nel senso volesse egli decidere bruscamente le differenze: mentre il paese, quasi all'unanimità, voleva sottoporre la cosa alle autorità ecclesiastiche. Si sa che i partiti erano eccitati al punto che una bella notte s'ebbero anche delle schioppettate contro una finestra. Questo non fu narrato mai — per mio ricordo: che gli avversari ad una qualsiasi risoluzione per parte del parroco, chiusero il campanile, levarono i cinturoni ed i battagli alle campagne: così, non potendosi suonar queste finché non lo volessero i riottosi, non si potevano neppure celebrare le sacre funzioni.

Ed essi non lo avrebbero voluto finché alla chiesa di Basaldella non fosse stato assegnato stabilmente un prete.

— Cosicché, vi siete rivolti all'Arcivescovo?

— Veramente ci ha consigliati a farlo il nostro legale, l'avv. Baschiera.

— Avevate ricorso anche ad un legale?

— Sfidò io: non sa ella...?

— E come è andata coll'Arcivescovo?

— Oh benedetto quello è un sacerdote del Signore! Prima ricevette una commissione di quattro dei nostri, coi quali, ed in presenza dell'avvocato Baschiera s'intrattene a lungo; poi volle che tutti ci raccogliessimo in una grande sala... Egli entrò: noi ci inginocchiammo tutti, egli ci benedisse; poi disse poche parole, che ci fidassimo in lui, che egli avrebbe cercato di appianare le cose nell'interesse nostro e di chi ha la direzione delle cose religiose nel nostro paese.

— Sicché venite via contenti dal palazzo?

— Altro che contenti! siamo sicuri che l'Arcivescovo combinerà tutto. Anzi, tanta è la nostra fiducia, che ora, tornati a Basaldella, vogliamo festeggiare questo giorno in cui si può dire che si iniziò la fine delle tante lotte dovute sostenere per i nostri diritti.

— Ma che feste volete fare, se non potete neanche suonare le campane?

— Eh!... — mi risposero con un sorriso malizioso. Capii che volevano dire, saper essi come fare: i battagli, i cinturoni, li avrebbero ben essi scovati fuori!

E difatti, alle quattro, le campane di Basaldella — dopo sì lungo silenzio — festosamente suonarono ed il paese era tutto in allegria.

Precauzioni sanitarie.

La quinta e sesta compagnia del 40.º acquartierato al Carmine abbandonarono ieri quella caserma e si trasportarono al Distretto.

Tale misura fu motivata dal fatto che da poco tempo in qua erano caduti ammalati circa quaranta soldati per febbre tifoide. Chi ne accagiona l'acqua, chi l'insalubrità del quartiere: e intanto fu creduto opportuno far sloggiare la truppa.

Il bullet. dell'Ass. Agr. Friul. N. 9 contiene:

Associazione agraria Friulana. Processo verbale di seduta consigliaria ordinaria del 2 maggio 1885 di cui è stato ordinato dal Congresso e (P. V.) — Comitato ordinatore del Congresso e Consenso di Litterie — Relazioni sul Congresso: Parte seconda del quesito IX (R. Quaglia: questo quesito VII (L. Perissutti); questo II (D. Peella, L. Perissutti); questo IV (G. B. Morion; questo VI (L. Perissutti); questo X (F. Wollemborg — Aversità che danneggiano la vite (P. V. Giletto). — Cose da ricordarsi ai frutticultori (L. Giletto).

Dodici pescatori di Galilea non hanno forse cambiato la faccia della terra?

Domenica sera «quietamente dopo» essersi data la parola, in una modesta «sala gentilmente offerta da uno dei promotori del nuovo sodalizio, si radunarono 118 persone, la più parte appartenenti al ceto operaio; altre 6 «persone impedito di intervenire alla riunione mandarono per lettera la loro ampia adesione.»

Cosa è questo nuovo sodalizio? È il sodalizio cattolico operaio, che abbiamo annunciato sabato essere nella mente di alcuni di noi.

Tenne un discorso il signor Raimondo Zorzi, libraio, «con accento franco ed «infiammato» — discorso che venne in parecchi punti applaudito e così cominciava:

«Sia lodato Gesù Cristo. Fratelli e «compagni di lavoro e d'industria, «figli della robusta gente friulana io «vi saluto, mettendo una mano sul «petto per indicarvi che questo saluto «non è una formula, un rito, ma un «sincero slancio del cuore...»

E, dopo aver toccato del progresso industriale scientifico moderno; dopo ricordare la fraglie del secolo XIV, che le società di mutuo soccorso di allora; non esservi differenza fra queste e le Società di mutuo soccorso attuali; differenza che il Raimondo Zorzi così rilevava: «Ritrovato del moderno progresso «diremo piuttosto lo spirito, dal quale «sono informate le attuali società; le «antiche erano del tutto informate, in «spirate al sentimento cristiano, per «cui sulla punta dell'asta del rispettivo «gonfalone brillava la croce, e dalle «pieghe del vessillo la figura maestosa «appariva del santo protettore; le moderne hanno esclusa la religione quasi «una cosa da, non curarsene, se ne «vergognano, talvolta giungesi al disprezzo, all'osteggiare, quasi che l'uomo fosse un animale che pasceggiasse sulla terra, mangia, beve, si diletta «più o meno onestamente e legittimamente, finché dura il meccanismo «organico, cessato il quale l'uomo è «finito...»

«Fratelli, siamo pochi di numero, «ma che importa, se Iddio è con noi? «Dodici pescatori di Galilea non hanno «forse cambiato la faccia della terra? «I martiri non hanno forse stancato la «pazienza dei tiranni?»

E concluse: «Preghiera, azione e «sacrificio sono lo spirito che informa la nostra fratellanza. Non siamo «di coloro che agognano ad una me- «daglia sul petto; il nostro premio è «quel cielo stellato che manifesta la «grandezza infinita del Creatore: non «aspettiamo una croce che penda allo «occhiello delle nostre vesti; l'unica «croce nostra è quella del Reden- «tore: per noi è di trovarci perpetua- «mente associati colà dove ogni dolore «è spento. Ho detto».

Fu costituito un comitato provvisorio, composto di un presidente, vice-presidente, sette consiglieri ed un segretario — coll'incarico di formare uno Statuto che verrà discusso nella Assemblea generale che si terrà la prima domenica di giugno. Il medesimo Comitato dovrà subito recarsi da monsignor Arcivescovo per far benedire il nascente sodalizio.

Così, mentre alla nostra Società operaia s'abbaruffano, i clericali, «quietamente», si organizzano.

Il dibattimento rimandato.

Come annunciammo anche sabato, doveva, oggi tenersi alla Corte d'Assise il processo contro Zamparo Maria di anni 19, da Spilimbergo, accusata di infanticidio.

Questo dibattimento fu rimandato, perché la Zamparo si trova in cattivo stato di salute e completamente prostrata di forze. Una profonda malinconia l'assalì fin dai primi giorni, che si trovava in carcere; il medico dubita, che sia colpita da una tremenda e inesorabile malattia.

Chiesta se desiderava essere trasportata, dalla infermeria delle carceri, all'Ospedale, rispose di no: che non voleva lasciare il luogo di pena, dove si trovava assai bene e dove si è grandemente affezionata ad una prova di carità.

— Già devo morire ugualmente! — concluse questa rassegnata.

Doveva difendere la Zamparo l'avvocato Baschiera:

Ai nostri monti

scese anche stanotte la neve; in città, ebbimo piovra e vento e lampi e tuoni; verso le sei d'oggi, qualche po' di grandine. La temperatura è abbassata di nuovo.

Dal prof. cav. F. Marinelli abbiamo ricevuto l'opuscolo: *Recenti studi idrografici e talassografici nel Mediterraneo*

Ai tiratori d'Italia.

Il comitato d'organizzazione del Tiro Federale Svizzero ha diramato alle società di Tiro a Segno italiane una circolare invitandole a prender parte al 31.º tiro federale che avrà luogo questo anno a Berna dal 19 al 28 luglio.

Congresso-Concorso Latterie.

Ci venne fatto rimarcare perché, fra le rappresentanze presenti all'inaugurazione del Concorso, non abbiamo notato che c'era il Presidente, il vice-presidente, il segretario ed alcuni consiglieri della Associazione Agraria Friulana, l'iniziatrice del Congresso-Concorso provinciale delle Latterie: ecco riparatolo alla dimenticanza.

— Ieri visitarono la Mostra intorno a duecento visitatori a pagamento.

— Alla conferenza del cav. Besana assistette circa una sessantina di persone. Il prof. Besana trattò sul modo di conservare il latte, di preparare la crema, di conservare il burro, colorirlo, salarlo, cuocerlo, mostrando anche degli attrezzi ed insistendo in talune pratiche raccomandazioni.

— 3 Giurati hanno compiuto le loro operazioni di assaggio, di esame di titoli e di registri, ecc., in alcune categorie, si sono anche già stabilite le prime basi per l'assegnamento dei premi.

— Abbiamo veduto, su vari formaggi e burri del Concorso, il cartello: *acquistato*.

— È un bell'incoraggiamento alle nostre latterie.

— A rappresentare le latterie del Bellunese al Congresso fu nominato il Deputato Pascolato.

— Un telegramma al Sole di Milano nota che il Concorso attuale dimostra i reali progressi dell'industria casearia in Friuli.

— Il conte Uazio D'Arcano ha disposto perché tutti i suoi coloni di Rive d'Arcano, i quali frequentano assiduamente le conferenze domenicali di agricoltura, a spese del Legato Pettie, si tengano ogni domenica a Fagnana, intervengano giovedì mattina al Concorso, per constatare *de visu* come si possa, mediante l'associazione, ottenere risultati soddisfacentissimi anche in breve tempo.

— Si annuncia da Gorizia che verranno a visitare la nostra piccola mostra venticinque alunni di quella Scuola agraria.

— Gli allievi della Scuola pratica di Agricoltura in Pozzuolo visiteranno in corpore l'Esposizione.

— Così pure una quarantina di allievi della Scuola demenciale agraria di Fagnana.

— Fu buon pensiero, ci sembra, di far visitare la Mostra anche dalle alunne della Scuola normale superiore di Udine. Scopo della mostra essendo quello di incoraggiare e diffondere lo spirito di associazione e di progresso, mostrando coi fatti di quanto vantaggio ridondi al paese, sta bene che vi si conducano anche giovani studenti e le future maestre.

Crediamo che oggi verranno condotti dal prof. Lammle alla mostra gli studenti dell'Istituto tecnico, sezione agraria.

Avviso per le riduzioni ferroviarie. Le carte di riconoscimento per usufruire delle riduzioni ferroviarie sono valide dal 5 al 20 maggio e non al 25 cor.

Per godere le facilitazioni nel ritorno fa di bisogna vengano presentate alla Presidenza del Comitato per il visto.

All'Istituto Tomadini

si recò sabato Monsignor Arcivescovo per farvi una visita; ed elargì lire cento.

Consiglio Comunale.

Oggi, al tocco, seduta. La Patria del Friuli vi sarà rappresentata — come ogni volta che si tratti di cose che possono interessare il pubblico.

Ci si dice

che una testimone, la quale doveva deporre oggi alle Assise nel processo contro Peschiutta Giovanni, accusato d'assassinio, sia fuggita stamane mentre gli altri testi erano invitati a salire nella sala.

Il processo riuscirà certo interessante: vi abbiamo mandato apposito reporter. Domani relazione dettagliata.

Un attestato medico.

Quando un medico è richiesto di attestare la virilità e potenza di un farmacista, rimane ingenuamente in fra due, giacché si domanda: *mi presto alle subdole richieste d'un ciarlatano qualunque o rendonno giustizia al merito? La mia riputazione insomma è al coperto!* — Donde la cura di verificare con l'esperimento l'asserto del tale e tal'altro preparatore. Queste stesse domande si sono fatte, questo stesso sistema hanno seguito il Concato il Federici, il Mazzoni il Laurenzi il Gamberini ed altri, i quali hanno terminato coll'attestare solennemente sul Liquore di Parigina del prof. Pio Mazzolini di Gubbio preparato dall'unico erede, il figlio Ernesto. In base dunque a tali autentiche attestazioni, chi ha la disgrazia di soffrire di malattie celtiche, artriti, erpeti, scrofola, gotta, infaticismo non ponga tempo in mezzo e ricorra adesso che la stagione è favorevole all'uso di tale eccellente rimedio. — Si abbia sempre l'avvertenza di domandare la Parigina del Mazzolini di Gubbio premiata con speciale medaglia d'argento dal Governo. — Costa lire 9 la bottiglia intera. Spedizioni franche ovunque.

Deposito unico in UDINE, presso la farmacia BOSERO e SANDRI.

Società del Tiro a Segno Nazionale di Udine.

Avviso.

La Presidenza di questa Società nella sua seduta dei giorni 23 aprile e 6 maggio 1885 ha stabilito di tenere anche quest'anno un corso di Tiro a Segno; ottenuto a tal uopo dalla facoltà di usare del Comandante il Presidio la facoltà di usare del poligono di Godia e S. Bernardo, il sottoscritto porta a conoscenza dei Soci quanto segue:

1. Verrà aperto un corso di tiro, preceduto da alcune lezioni preliminari teorico-pratiche, al quale potranno prendere parte tutti i soci iscritti a questa Società, verso l'esatta osservanza delle seguenti norme:

2. Nei giorni di domenica 17, 24 e 31 corrente verranno tenute delle lezioni teorico-pratiche sulla conoscenza dell'arma, regole di caricamento e di scatto e regole di puntamento; le lezioni verranno impartite sotto la direzione del Presidente o persona da lui incaricata, dalle ore 2 alle 4 p.m., nelle Scuole Comunali di S. Domenico, gentilmente concesse dall'ill.mo Signor Sindaco.

3. Le lezioni pratiche, che saranno tenute al Bersaglio militare di Godia-S. Bernardo, incominceranno nel giorno 4 giugno e saranno proseguite ciascuna festa civile fino all'esaurimento delle lezioni regolamentari prescritte dalla Istruzione sul Tiro per l'Esercito; le lezioni durante il mese di giugno incominceranno alle ore 6 ant. e durante il mese di luglio alle ore 5 1/2 ant. precise.

4. Tutti i Soci che intendono prendere parte al corso di Tiro dovranno iscriversi alla Segreteria della Società (Ufficio Municipale Sez. Anagrafe) nell'orario d'ufficio e fino al mezzogiorno di Domenica 17 maggio corrente; verso l'esborso del prezzo di costo (cent. 20) i Soci ritireranno il Libretto personale di Tiro, che servirà loro di libretto di riconoscimento; quelli fra i Soci che hanno frequentato il Tiro nel 1884 potranno ritirare dalla Segreteria della Società senza spesa il rispettivo libretto.

5. I Soci tutti indistintamente sono tenuti a frequentare tutte le lezioni tanto teoriche che pratiche; coloro che mancheranno a due lezioni non saranno più ammessi a continuare il corso di Tiro, e non verrà firmato il libretto senza del quale quelli iscritti al Riparto Militia non possono approfittare dei vantaggi concessi dalla legge sul Tiro a Segno Nazionale; il Presidente alla prima lezione dispenserà dell'intervento alle successive lezioni preliminari quei Soci che hanno recentemente prestato servizio militare, o che hanno partecipato regolarmente al Tiro dello scorso anno, o che in altro modo comprovano di conoscere sufficientemente il maneggio del fucile d'ordinanza (mod. 1870).

6. Alle esercitazioni pratiche i Soci saranno chiamati nell'ordine col quale per ci scorsa lezione e sul locale del Tiro si iscriveranno presso apposito incaricato.

7. Sarà cura della Presidenza di stabilire durante le lezioni uno o più Bersagli per quei Soci che intendono eseguire oltre alle lezioni regolamentari delle esercitazioni libere; a queste però non saranno ammessi che coloro che abbiano antecedentemente partecipato alle lezioni regolamentari eseguite in quella e nelle precedenti giornate. I Soci che intendono eseguire tali esercitazioni libere dovranno ritirare dalla Segreteria della Società speciale Libretto che verrà loro consegnato verso esborso di costo (cent. 20).

8. Ogni Socio, tanto per le lezioni regolamentari quanto per le esercitazioni libere, dovrà pagare l'importo delle munizioni in centesimi 40 ogni serie di cinque colpi; i bossoli resteranno a beneficio della Società (Circolare Ministeriale 13 novembre 1884).

9. Il Tiro verrà chiuso al più tardi alle ore 11 antimeridiane.

10. I Soci sono tenuti all'esatta osservanza di tutte le prescrizioni del Direttore delle esercitazioni, anche se non contenute nel presente manifesto.

11. Il corso verrà chiuso con una gara fra i tiratori per il conseguimento di alcuni premi; a questa però non potranno prender parte che quei Soci che avranno eseguite tutte le lezioni regolamentari; con altro avviso la Presidenza porterà a pubblica conoscenza le norme che regoleranno la gara finale.

12. La Presidenza si riserva la facoltà di modificare le norme stabilite.

Il sottoscritto portando a pubblica conoscenza quanto sopra fa caldo appello a tutti i cittadini affilati si iscriveranno fra i soci di questa Società. Sono ammessi a far parte della Società coloro che abbiano compiuto il 16.º anno di età, che producano il certificato di buona condotta rilasciato dal rispettivo Sindaco e che si obbligino a pagare una tassa annua di Lire 3, che per il primo anno dovrà essere versata all'atto della iscrizione; coloro che non hanno compiuto il 21.º anno dovranno produrre oltre ai documenti suddetti anche l'atto d'assenso dei genitori o tutori. Possono domandare l'iscrizione in questa Società tutti i cittadini appartenenti ai Comuni del Distretto di Udine ed anche coloro che appartengono ad altro Distretto ove non sia stata ancora istituita una Società di Tiro a Segno Nazionale. Le iscrizioni si ricevono alla Segreteria della Società durante l'orario d'ufficio.

Per norma degli interessati il sottoscritto crede conveniente riportare gli articoli 8 e 9 della Legge sul Tiro a Segno Nazionale e 25 del Relativo Regolamento.

Art. 8 Legge — I tiratori che provino di avere per due anni frequentato il tiro a segno nazionale secondo le norme da stabilirsi per regolamento, godono i vantaggi seguenti nell'applicazione della Legge di leva cioè:

a) Totale esenzione dalla istruzione cui potessero essere chiamati se appartenenti alla 3.ª cat.
b) Totale o parziale esenzione dalla istruzione se appartenenti alla 2.ª categoria.

Gli individui dell'esercito permanente in congedo illimitato sono esentati dai richiami per istruzione quando provino di aver frequentato il tiro a segno nelle sueprese condizioni.

Art. 9 Legge — I giovani aspiranti al volontariato di un anno ovvero al ritardo alla chiamata sotto le armi, non possono ottenere questi vantaggi, se non dimostrino di aver frequentato per un anno almeno il tiro a segno nazionale secondo le norme da fissarsi per regolamento. Questa condizione non si esige dai giovani domiciliati in località dove non siavi tiro a segno istituito almeno da due anni.

Art. 25. (Regolamento) — L'intervento al tiro per ottenere l'applicazione degli Articoli 8 e 9 della Legge deve aver luogo nell'anno precedente a quello in cui avviene la chiamata, ed in cui si vuole ottenere il volontariato od il ritardo al servizio.

Udine, li 6 maggio 1885.

Il Presidente

G. A. Ronchi.

Il Segretario

G. B. Rea.

Al Duilio

presso il portone di Grazzano si vende un vino squisito di Meadea (Friuli).

Prezzo un franco al litro.

Dell'altro vino friulano buonissimo, a centesimi 70 al litro.

(Vedi avviso in quarta pagina)

NOTIZIE DI BORSA

I due disertori di Massaua.

Scrivono da Massaua alla Tribuna:

Vi racconterò il fatto doloroso in poche parole poiché, se non posso tacere, non potrei d'altronde fermare a lungo la penna e il pensiero sull'incidente, chiamandolo così, che rompe la mirabile armonia di patriottismo e di sacrificio che nobilita i nostri soldati.

Da due giorni il soldato Gui Alfonso del fu Giuseppe, nativo di Arno, mandamento di Uns, Pinerolo, di 25 anni, del 79.º fanteria, 2.º battaglione, 12.ª compagnia, e il soldato Valenti Adolfo, di Ferdinando, nato a Carpi di Modena di 26 anni, del 6.º fanteria, 2.º battaglione, non compagnia, ora addetti al comando, non si vedevano più.

Nessuno più li aveva veduti né al comando né al campo del Gherard, né in paese, né altrove.

Le congetture erano infinite. Si saranno dilungati troppo e perduti? Saranno affogati?

Qualcuno che conosceva i due militari per due cattivi arnesi, poiché il Gui era stato due volte retrocesso e il soldato Valenti era già stato condannato per furto di 20 lire, pensava: «Che abbiano fatto qualche nuovo brutto passo?». Ieri giunsero a Massaua due baschi-bouzu e si recarono dal governatore egiziano al quale narrarono che il giorno prima, vicino ad Arkiko, pattugliando, avevano trovato due soldati italiani inermi.

Chiesto loro se si fossero perduti e se volessero esser posti sulla via per Massaua, i due soldati avevano loro risposto:

— Non ci siamo perduti. Siamo fuggiti dal campo perché vogliamo andare ad arruolarci nell'esercito del Mahdi.

Allora la pattuglia egiziana arrestò i due italiani che non opposero resistenza e li condussero al forte di Arkiko.

Il governatore egiziano si affrettò a notificare al colonnello Saletta, appena reduce da Ailet, il doloroso fatto, e il Saletta ordinò che domattina una torpediniera parta per Arkiko con a bordo un maresciallo dei carabinieri per trasferire a Massaua i due colpevoli di diserzione.

Ecco due giovani che, a termine del codice militare, non saranno fucilati, perché disertarono senza armi, ma che saranno condannati al carcere perpetuo per aver data esecuzione al progetto pazzo di fuggire.

Non sapevano i disgraziati che sarebbero morti di sete e di fame prima di attraversare il deserto che segue ad Arkiko?

Ma essi preferirono di seguire un'idea stupida e colpevole insieme.

L'unica speranza che resta loro ancora è che Saletta, non essendo trascorsi i 5 giorni voluti perché uno sia dichiarato direttore, non li denunci come tali.

Mi auguro che ciò accada.

Le feste di Napoli.

Napoli, 11. I Reali, accompagnati dai principi, dai ministri Mancini e Genala, dai diplomatici e dalle autorità, si recarono alle ore 2 del pomeriggio al Vomero, per assistere alla cerimonia della collocazione del nuovo quartiere.

Fu la Regina che gettò la solita cucchiata di calce nella buca ove venne sepolta la pergamena ricordante il fatto. I Reali furono festeggiatissimi tanto all'andata che al ritorno nei villaggi del Vomero, di Revella e di Antignano.

A titolo di curiosità: una cameretta modesta in famiglia è stata richiesta sino a dugento lire al giorno! Tre posti in un balcone a Toledo si sono pagati 50 franchi! Per un balcone intero è stato chiesto lire 250. Per la serata di gala al San Carlo, sono state offerte per un palco di quinta fila l. 150.

Si calcola che domenica sia stato intonato 780 volte l'inno reale.

Una pesca copiosa.

La Bilancia di Fiume di domenica reca: Iersera vennero pescati non meno di 6000 chilogrammi di scombri, e stamane innumerevoli panieri di questo pesce saporito ingombravano la peschiera. Naturalmente, il prezzo del pesce è in ragione inversa della sua abbondanza; e perciò stamane gli scombri costavano soltanto 28 soldi per chilogramma.

La commissione anglo-tedesca del Pacifico terminò i suoi lavori. Si è accordata sulle seguenti basi: I nazionali di una potenza avranno diritti eguali nei territori dell'altra potenza. Proibizione reciproca del commercio di armi, munizioni e alcool. Impegno di mantenere l'indipendenza delle isole Salomon, dei Navigatori, delle Nuove Ebridi e di Tonga che resteranno aperte all'attività delle due potenze.

Roma, 11. Fu arrestato il sergente De Martini del settimo fanteria, perché sospetto complice di Albani, Marini e compagni nella propaganda repubblicana nell'esercito.

Acque gazoze Schönfeld

Vedi quarta pagina.

MEMORIALE DEI PRIVATI.

Espropriazioni.

1. L'Esattore di Sacile nel 29 corr. presso quella Pretura procederà alla vendita di stabili nella mappa di Sarone, di Caneva, di Brugnara, e di Sacile.
2. Presso il Tribunale di Udine nel 1 luglio p. v. seguirà la vendita di stabili in mappa di Treppo Piccolo a danno di Spizzo Valentino.
3. Nel 12 giugno p. v. avanti il Tribunale d'Pordenone seguirà in odio a Silvestri Fortunato e consorti l'incanto d'immobili in mappa di Pordenone; dato d'asta l. 1183 29
4. Nello stesso giorno presso lo stesso Tribunale sul dato di l. 876 e in odio a Cecconi Angelo avrà luogo la vendita di stabili in mappa di Vigonovo.

Lavori in appalto.

Presso il Municipio di Passetto Schiavonesco fu provvisoriamente aggiudicato l'appalto della quinquennale manutenzione delle strade comunali. Il termine utile per miglioramento del ventesimo scade il 17 corr.

Gazzettino commerciale.

Rivista settimanale.

Udine, 12 maggio

Bachicoltura.

Il tempo incostante e burrascoso non fu favorevole all'andamento della campagna bacologica nella scorsa ottava.

I bachi generalmente sono nati e si trovano nella prima muta.

In varie località hanno raggiunto e sorpassato la seconda.

La grandine in alcune zone dell'Alta, danneggiò la foglia. Continuando il tempo incostante attuale, vi è di che allarmarsi anche per il piano.

Tranne qualche scrocco nei bachi avvenuto qua e là per causa del tempo, del resto finora laggiù veramente inquietanti non se ne udirono.

Del resto la stagione attuale non è propizia per la campagna bacologica e facciamo voti che si metta tosto al bello.

Udine, 12 maggio.

Mercato granario inconcludente.

Mercato delle uova

Vendute 30000 da lire 46 a 50 al mille.

Altri mercati affatto nulli.

Tabella

dimostrante il prezzo medio delle varie carni bovine e suine rilevato durante la settimana

Qualità degli animali	Peso medio vivo	Carne reale da vend.	Prezzo a peso vivo	Prezzo a peso morto
Bovini	K. 648	K. 330	L. 70 0/0	L. 142 0/0
Vacche	" 390	" 185	" 63 0/0	" 131 0/0
Vitelli	" 57	" 34	" 100 0/0	" 100 0/0

Animali macellati:

Bovini n. 30 — Vacche n. 22 — Vitelli n. 134 castrati e pecore n. 28.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Gli inglesi ritiransi.

Londra, 11. Il Daily News rileva dover oggi Hartington annunziare alla Camera dei Comuni che il Governo ha deliberato definitivamente di non inviare una spedizione a Kartum e che quanto prima avrà luogo il ritiro delle truppe dal Sudan. Hartington constatterebbe pure il favorevole progresso delle trattative colla Russia, relativamente alla rettificazione dei confini afgani, in modo, sotto ogni riguardo, accettabile dall'Emiro.

Dongola, 11. Dicesi che Osman Digma e l'Emiro di Berberiseno andati a Kartum per domandare truppe da opporre agli inglesi.

Suakin, Graham ricevette notizia da Kassala in data 12 aprile che la guarnigione resisteva.

Londra, 11. Il Daily Chronicle ha da Allahabad: L'Emiro autorizzò gli inglesi ad occupare e fortificare Herat.

Ottawa, 11. Gli insorti di Manitoba furono sconfitti completamente presso Batouches e quasi distrutti.

Berlino, 11. La Banca portò lo sconto al 4 per cento.

Lo sgombero del Tonchino.

Parigi, 11. Briere telegrafa da Hanoi: I commissari cinesi ritornarono a Hanoi. Il viceré dell'Yunnan continua promettere che lo sgombero terminerà il 4 giugno. Assicura che Luvinhphou obbedirà.

Lo sgombero è difficile causa la quantità di materiale. Un proclama del viceré dell'Yunnan invita i ribelli a sottomettersi.

L. MONTICO, gerente responsabile.

Lavoro ben eseguito.

In Faugnacco, frazione del Comune di Martignacco, fu eretto un nuovo molino. Il piano e la direzione del lavoro vennero affidati al capo dello Stabilimento del signor Donato Bastanzetti; nella cui fonderia vennero eseguiti anche i vari pezzi, con piena mia soddisfazione.

Credo perciò adempiere un dovere col rendere pubbliche le mie lodi.

Pietro Toti.

Articolo comunicato (1).

Attenti.

Osti e locandieri dei suburbi!

Il vostro giornale più volte si occupò delle tante contravvenzioni in materia di dazio consumo che si sollevarono da un anno a questa parte contro il signor Ilario Piccottini — conduttore della trattoria Alla Carniella.

I vostri lettori, quindi, si ricorderanno come il 5 maggio 1884 il detto Piccottini Ilario sia stato dichiarato in contravvenzione alla Legge sul Dazio per essergli stati rinvenuti nei locali della sua trattoria 172 chilogrammi di formaggio ed ett. 4.66 di aceto — ritenuto quale esercente la minuta vendita di tali articoli.

Con tuttoché Piccottini Ilario abbia dimostrato all'evidenza davanti all'autorità giudiziaria di aver sempre fatto il trattore e non il pizzicagnolo; che l'aceto rinvenutogli altro non era che il prodotto del vino da lui in precedenza regolarmente daziato; che a nessuno mai vendette aceto, ma che soltanto ne adoperò per il condimento delle vivande; che per tredici anni consecutivi egli si mantenne abbonato coi cessati appaltatori dell'Amministrazione daziaria, e si aveva abbonato anche per il quinquennio dell'attuale Amministrazione, e nessun pagamento d'imposta daziaria fu mai convenuto per il consumo dell'aceto e formaggio benché questi generi sieno tariffati; pur tuttavia il nostro R. Tribunale con sentenza 5 novembre 1884 lo ritenne passibile della contravvenzione ascrittagli. E Piccottini Ilario ritenendosi contro ogni ragione e giustizia condannato con quella sentenza, perchè, a suo avviso, si forvò dal sovrano precetto, accolto dall'universale giurisprudenza, che *devesi respingere quella interpretazione la quale, attenendosi rigorosamente alla lettera della legge, finisce col rendere la legge stessa illusoria ed ingiusta nella sua applicazione*, produsse reclamo alla Suprema Corte.

Come Piccottini Ilario anche tutti gli altri osti e locandieri dei suburbi consumarono e consumano oltre ad aceto e formaggio altri generi tariffati, — quali il Riso, l'Olio, il Burro, lo Zucchero, il Caffè ecc. ecc. — eppure i preposti all'Amministrazione del dazio non si sognarono ancora di dichiararli in contravvenzione.

Viva Dio! Se dopo che abbiamo pranzato, vogliamo il caffè, il trattore deve negarcelo? Se in una cruda notte di inverno un povero carrettiere che deve mettersi in viaggio ad un bicchiere di vino consumo, preferisce una tazza di brulé — è l'oste od il trattore nella necessità di ricusarglielo?

Non negando il caffè, non ricusando la tazza di brulé, gli osti ed i trattori dei suburbi debbono esser dichiarati in contravvenzione — quali esercenti la minuta vendita di zucchero e caffè?

Come l'aceto ed il formaggio, invenzionati al sig. I. Piccottini, sono pur tariffati, lo ripetiamo, il riso, l'olio, il burro, lo zucchero, il caffè, ecc. ecc. e fin qui gli Agenti del Dazio, qualunque fosse la quantità che di tali generi consumassero gli osti ed i trattori dei suburbi, non li colpirono mai da qualsiasi imposta.

Ma se domani sollevassero tante contravvenzioni?

Osti e trattori dei suburbi, attenti! Non varrà per voi allegare come mezzo di scusa il principio, sanzionato da tutte le Supreme Corti, che mentre la ignoranza della Legge non costituisce alcuno in buona fede, né la qualità delle violazioni di essa può giammai esser base di impunità, — ma tale impunità però *devesi sempre accordare quando circostanze estrinseche e speciali abbiano potuto generare una credenza abbastanza ragionevole e comune, che la Legge non ricevesse applicazione in un dato caso, e fosse da interpretare in un modo modo piuttosto che in un altro*, — perchè sarete irrimediabilmente condannati. La vostra condanna sarà inevitabile se anche addurrete di non aver contravvenuto alla Legge sul Dazio, ma al suo Regolamento, con tuttoché per la costante giurisprudenza si sappia:

I regolamenti anche approvati con Decreto Reale, le Istruzioni e le Note ministeriali diramate per la uniforme esecuzione delle leggi non hanno forza obbligatoria in ciò che si scostano dalla retta interpretazione delle leggi medesime.

Or ora ci giunse un dispaccio da Roma che il ricorso prodotto da I. Piccottini a quella Ecc. Corte di Cassazione fu respinto.

Attenti dunque, osti e trattori abitanti nei suburbi! Va del vostro interesse non provvedendo — e subito — perchè sia risolta la questione in ordine al consumo che tutti i giorni fate del riso, dell'olio, del burro, dello zucchero, del caffè e d'ogni altro genere tariffato colle disposizioni esecutive del nostro Comune — approvate col decreto della Deputazione Provinciale 11 ottobre 1880 n. 20280-4415.

G. B.

(1) La Redazione non assume alcuna responsabilità tranne quella voluta dalla legge.

GRANDE ASSORTIMENTO MOBIGLIE

Tanto di lusso che comuni presso CARLO MENINI, via Grazzano, num. 3 casa Kechler. Prende esecuzione delle commissioni in tal genere sia qualunque l'importo delle stesse.

GRANDE ASSORTIMENTO MOBIGLIE

A prezzi convenientissimi CHE NON TEMONO CONCORRENZA

Assume qualunque lavoro in mobili e tappezzeria.

LAVORO AERETTO GARANTITO

Tiene una fabbrica vastissima ed un ricco deposito di ogni genere di mobiglie, su vari stili.

MACCHINE DA CUCIRE

Nel vecchio e conosciuto deposito, Via Aquileja N. 9, trovasi un completo assortimento; ultimi recenti sistemi; garanzia illimitata; « *Officina speciale per riparazioni* ».

NOVITÀ

Gloria dell'industria meccanica. *Macchina a pedale silenziosa, senza navetta. Bobina contenente 600 metri di filo; ago corto. Adattati ad ogni lavoro.*

Deposito della prima fabbrica germanica dei signori Gritzner e comp. (Durlach). Macchine Singer extra modello da lire 85, 120 e 140.

GIUSEPPE BALDAN.

PREZZI CORRENTI

PRODOTTI DEL MOLINO

PASQUALE FIOR

in San Bernardo d'Udine.

Udine, 1 maggio 1885.

Farina	di frumento, Marca S. B.	L. 40.—
»	» 0	» 34.—
»	» 1 (da pane)	» 29.—
»	» 2	» 25.50
»	» 3	» 22.—
»	» 4	» 16.50
»	» 5	» 15.—
»	» 6	» 13.—
»	» 7	» 12.50

Le forniture si fanno senza impegno, i prezzi s'intendono in lire italiane per ogni 100 Kg. lordi, pronta cassa, o con assegno, senza sconto.

I sacchi che vengono resi in buon stato entro 8 giorni dalla spedizione, franchi di porto, si pagano in cent. 80 l'uno.

- ASTI -

STABILIMENTO già UNIONE ENOFILA.

Da vendere grande quantità di vini vari in ottimo stato, della capacità da 10 a 60 ettolitri ciascuno. — Trini da vermouth, — Torchio idraulico a grande pressione, ed altri a diverso sistema. Rivolgarsi al proprietario Spessa Carlo, via Prof-ferio, casa propria.

- ASTI -

STABILIMENTO già UNIONE ENOFILA

Da affittare e da vendere parte dei Locali e Terreni annessi allo Stabilimento, anche con lungo mora. Rivolgarsi al proprietario Spessa Carlo, via Prof-ferio, casa propria.

TITOLO GARANTITO

CERTIFICATI DI COLTIVATORI

FABBRICA CONCIMI CHIMICI

IN

PASSARIANO PRESSO CODROIPO

PROPRIETARIO

LOD. LEONARDO MANIN

ISTRUZIONI, PREZZI E CONDIZIONI A RICHIESTA

Si preparano concimi di pure ossa non segelinate, speciali per ogni coltura. Le analisi chimiche fatte dalle stazioni Agrarie di Udine e Torino, unite a quelle fatte eseguire da vari possidenti, dimostrano la buona qualità dei concimi.

ONISSVMA OLOOCCOZZEZA

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 11. Rendita 30 gennaio 94 65 ad 94 90. Idem 20.1.1 luglio 92.48 a 92.63. Londra 4 mesi 25.27 a 25.35. Francese a vista 100 30 a 100 70. Valute. Pozzi da 20 franc. austriache da 204. 204 50. Fiorini austriaci da 1 a 1.10. Banconote d'argento da 1 a 1.10.	PARIGI 11. Rendita 30 gennaio 94 65 ad 94 90. Idem 20.1.1 luglio 92.48 a 92.63. Londra 4 mesi 25.27 a 25.35. Francese a vista 100 30 a 100 70. Valute. Pozzi da 20 franc. austriache da 204. 204 50. Fiorini austriaci da 1 a 1.10. Banconote d'argento da 1 a 1.10.	VIENNA 11. Rendita in carta 82.40 Rendita in argento 82.80 Rendita di marzo 97.07. Azion della Banca austro-ungarica 85.4. della Stabilimento di Credito 288.25. Londra per 10 lire sterline 124.90. Ar- gento 124.90. Zee-hem 5.88. Napoleoni d'oro 9.86.1/2. Pine, germ. per 100 Mar- che Imp. 61.05. Lire Ita- liane 48.90.	TRIESTE 11. Borsa, in apertura, ferma; tutti alquanto più de- bole in seguito a realiz- za in chiusa, fermissima, co- noscedosi i corsi favore- volisi da Londra e da Berlino ad il ribasso dello scotto al 4 0/0 deliberato dalla Banca imperiale ger- manica. I cambi fiocchi.
--	---	---	---

LA VITTORIA - STABILIMENTO BALDIZZONE - MILANO
Viale Magenta, 66 - Fuori P. Genova

DEPOSITO DI GENERI
per Tappezzieri e Materassajo
Lane e crini assortiti, Elastici
tutto in ferro a vera molla d'ac-
ciaio, Corda e spago per elastici,
Tela d'imballaggio di tutte le
altezze, Cinte per mobili in tutte
le grandezze, Crine vegetale,
Rivoli, ecc., ecc.

LETTI e MOBILI
IN FERRO VUOTO
LAVORAZIONE
Sistema CAMBIAGGIO
ELEGANZA e SEMPLICITÀ
Spedizione di coltello a richiesta
GRATIS

Unico deposito in Italia di letti vero ottone dorati inglesi.

FABBRICA E VENDITA
di VERNICI SPECIALI
per LETTI in FERRO

RICCA ESPOSIZIONE
Entrata Libera

Le commissioni si ricevono presso gli
Uffici del Giornale.

ORARIO DELLA FERROVIA

da UDINE a VENEZIA e viceversa.			
PARTENZE	ARRIVI	PARTENZE	ARRIVI
da Udine	a Venezia	da Venezia	a Udine
ore 1.43 ant.	ore 7.21 ant.	ore 4.30 ant.	ore 7.37 ant.
5.10 ant.	9.43 ant.	5.25 ant.	9.54 ant.
10.20 ant.	1.30 pom.	11. — ant.	3.30 pom.
12.60 pom.	5.15 pom.	3.18 pom.	6.28 pom.
4.46 pom.	9.15 pom.	4. — pom.	8.28 pom.
8.28 pom.	11.35 pom.	9. — pom.	2.30 ant.

da UDINE a PONTERRA e viceversa.			
PARTENZE	ARRIVI	PARTENZE	ARRIVI
da Udine	a Pontebba	da Pontebba	a Udine
ore 5.50 ant.	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	ore 9.13 ant.
7.45 ant.	9.42 ant.	8.20 ant.	10.10
10.30 ant.	1.30 pom.	1.43 pom.	4.25 pom.
4.25 pom.	5. — pom.	5. — pom.	7.40
6.35 pom.	8.35 pom.	6.35 pom.	8.20

da UDINE a TRIESTE e viceversa.			
PARTENZE	ARRIVI	PARTENZE	ARRIVI
da Udine	a Trieste	da Trieste	a Udine
ore 2.50 ant.	ore 7.37 ant.	ore 6.50 ant.	ore 10. — ant.
7.51 ant.	11.20 ant.	9.05 ant.	12.30 pom.
6.45 pom.	9.52 pom.	5. — pom.	8.08
8.47 pom.	12.36 pom.	9. — pom.	1.11 ant.

MALATTIE VENEREE.

Scoli blennorragici persistenti (Gocce), catarro vescicale, restringimento dell'uretra, perdite seminali notturne e diurna, espulsioni cutanee puriginose, debolezza virile ed in genere tutte le deplorabili conseguenze provenienti da rapporti ed eccessi spossanti, specialmente poi, quei casi che furono trascurati o malamente curati, vengono guariti radicalmente senza mercurio od altre sostanze che danneggiano l'organismo.

Essenza virile. — Specifico rigenerativo del dott. Koch. — Questa Essenza si è verificata di mirabile efficacia in migliaia di casi all'uno di infondere all'organismo la forza e gli elementi per il recupero della forza virile indebolita o perduta per causa di masturbazione, abusi di piacere, poco uso od assoluta astinenza, lavoro quasi costante di mente, scosse morali e forti di spaventi, età avanzata. — Mentre i rimedi comuni, alterando di sovente la salute, per lo più producono nessun effetto, si è trovato nell'Essenza virile del dott. Koch uno specifico, sicuro di qualsiasi elemento pernicioso, veramente atto a reintegrare il fisico nella sua forza virile.

Dirigersi con indicazione del male fiduciosamente all'indirizzo
SIEGMUND PRESCH
Milano - Via S. Antonio, 4.

Contro Vaglia di L. 7, si spedisce l'essenza virile franco di porto in qualunque luogo ove vi sia il servizio dei Pacchi Postali. Nel carteggio ed invio si osserva la massima segretezza in modo che è impossibile supporre di che si tratti.

AVVISI
in quarta pagina, a prezzi convenientissimi

LUMI A BENZINA

QUALITÀ PRIMITIVA
Marca BIANCHI E.

Non si confonda con tant'altre qualità
di brevissima durata: (prezzi ridotti)
IN OTTONE L. 2. IN NIKEL L. 2.50.

Presso i negozi di chincaglierie di Nicolò Zarattini, in
Via Bartolini, e Piazza S. Giacomo, Udine.

ACQUEGAZOSE

FABBRICA
D. SCHÖNFELD
UDINE — Via Bartolini N. 6. — UDINE

DISTINTA DEI PREZZI

GAZOSE - Vendita al minuto	Lire	0.15
dette " all'ingrosso al 100 "	"	12.50
SIFONI - " al minuto	"	0.10
detti " all'ingrosso al 100 "	"	7.00
detti " Abbonamento per privati per n. 50 "	"	4.00

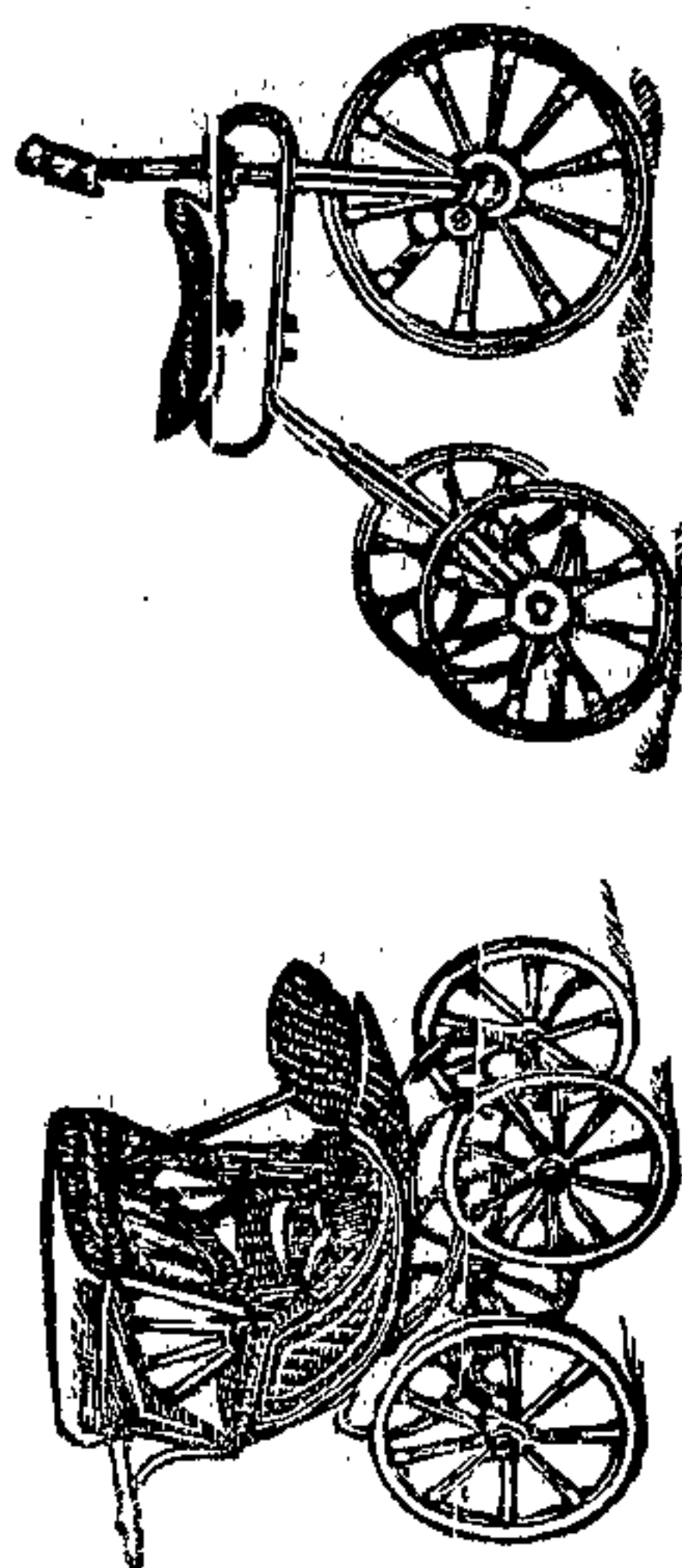
praticando il medesimo prezzo tanto in Città che nella Pro-
vincia.

NONCHÉ

si partecipa che oltre alle consuete Gazose al Cedro si prepa-
rano anche le tanto rinomate Gazose al Citrato di magnesia,
bevanda gustosa, rinfrescante e digestiva, ad usanza delle altre
Città d'Italia, al prezzo di centesimi 20 al minuto, 15 all'in-
grosso.

ACQUEGAZOSE

CARROZZELLE - VELOCIPEDI

per fanciulli
da Lire 14 a 35per condurre a passeggio i bambini
da uno e due posti — da L. 20 a 35DEPOSITO presso i negozi di chincaglierie di Nicolò Zarattini
in Mercatino (ex Piazza S. Giacomo) ed in Via Bartolini - Udine.

SETTIMINI DOMENICO

Fabbricatore di carrozze

UDINE -- Via Gorghi N. 14. -- UDINE

FILIALI

TORINO

Via Bellezia
n. 57

ANCONA

Piazza
Piolella

SONDRIO

Piazza

Quadrivio.

TRASPORTI GENERALI INTERNAZIONALI

Servizio Postale fra l'Italia, il Brasile e la Plata

GIUSEPPE COLAJANNI

GENOVA — VIA DELLE FONTANE 10 — dirimpetto alla chiesa di Santa Sabina — GENOVA

PER MONTEVIDEO e BUENOS-AYRES

22 maggio Vapore	ORIONE
2 giugno	SIRIO
15	WASINTON
22	REGINA MARGHERITA

PER MONTEVIDEO e BUENOS-AYRES

22 maggio Vapore	ORIONE
2 giugno	SIRIO
15	WASINTON

Le Società accettano merci e passeggeri per porti di TALCAHUANO - VALPARAISO - CALDERA - ARICA - CALLAO con trasbordo
MONTEVIDEO sui vapori della PACIFIC STEAM NAVIGATION — Partenza il 1. e 15 d'ogni mese.

Dirigersi per merci e passeggeri — GIUSEPPE COLAJANNI — Genova, Via Fontane 10, dirimpetto alla chiesa di Santa Sabina.

Dirigersi in UDINE presso il Sig. GIUSEPPE COLAJANNI via Aquileja N. 33

FILIALI

MILANO

Foro
Benaparte n. 11
Rimpetto al Teatro
Del Verme

UDINE

Via Aquileja
n. 33

PORDENONE

Via
Vittorio Emanuele

ALBERGO

CITTA DI TRIESTE

di

FRANCESCO CECCHINI

in Udine, Via Gorghi

con Restauranti, Bigliardo, Carrozze

—

Questo Albergo ch'è a due passi dal-
l'Ufficio Postale, dall'Ufficio telegrafico,
dalla Prefettura ed altri Uffici può dirsi
in posizione centrica, ed amena per la
prospettiva dei Giardini pubblici.Servizio inappuntabile — prezzi di
tutta convenienza.